

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665709
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana
ECP - Ente competente	S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Fede e Carità/ Penitenza e Mansuetudine

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA
PVCR - Regione Toscana
PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune	Pisa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1829
DTSF - A	1829
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Marini Antonio
AUTA - Dati anagrafici	1788/ 1861
AUTH - Sigla per citazione	00000057
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La "Carità" e la "Fede" siedono ai lati dell'arco che inquadra il mosaico nella cappella del SS. Sacramento; tra le due figure, sopra l'arco, due putti reggono una cartella con la scritta: "Ecce panis angelorum". Nella cappella di S. Ranieri si ripete una struttura compositiva simile, con l'unica eccezione della "Penitenza", rappresentata inginocchiata. La cartella, sorretta dai putti al centro, reca la seguente scritta: "Protector noster aspice".
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personificazioni: Fede; Carità; Penitenza; Mansuetudine.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino

ISRS - Tecnica di scrittura	a caratteri applicati
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	tra le figure della Penitenza e della Mansuetudine
ISRI - Trascrizione	Protector noster aspice
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a caratteri applicati
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	tra le figure della Carità e della Fede
ISRI - Trascrizione	Ecce panis angelorum
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il 9 luglio 1829 il Marini ricevette dall'Opera 3.066. 13.4 lire, di cui 2.666. 13. 4 "per aver dipinto a buon fresco i due Prospetti sopra le Tribune degli altari nelle Cappelle del Santissimo Sacramento, e di S. Ranieri, con due Figure allegoriche per ciascuno di esse, e suoi ornati, e lire 400. per avervi aggiunto, oltre il suddetto patto d'accordo come sopra, quattro Putti a chiaro scuro intorno alle Cartelle del mezzo" ed essersi prodigato in diversi lavori "ed altri incomodi datigli per i diversi restauri della Chiesa" (AOP, 410, mandato 126; doc. segnalato da Luca Donai). Il riferimento alla cultura neoclassica, evidente nel volto della Penitenza (cfr. scheda 40000961), affine alle soluzioni adottate dal Benvenuti, ad esempio nella figura della "Virtù", nell' "Ercole al bivio" (Firenze, Palazzo Pitti), è ridotto alla misura un po' semplicistica di rapida e quasi irrigidita profilatura dei contorni, rispetto alla quale la stesura può arricchirsi di vivaci varianti della gamma. Una simile caratterizzazione è il probabile risultato dell'intensa attività di restauro cui si dedicò il Marini, tale da favorire, nella necessità che la informa di limitare la connotazione propriamente formale degli interventi così da renderne meno immediatamente percepibile l'entità effettiva, risultati di persino anonima qualificazione dello stile; la portata della questione si valuta appieno confrontando queste "Allegorie" coi lavori di rifacimento condotti sugli affreschi del Ghirlandaio in Duomo. D'altro canto è possibile che la connotazione formale delle opere sottoposte a restauro finisse per influenzare le opere realizzate in proprio: si veda, come indice di un tale stato di fatto, in quale misura il piglio aneddotico degli "Episodi della vita del Tasso" affrescati in Palazzo Pitti rimandi al gusto di tanta parte della pittura del Seicento fiorentino; significativamente, le cadenze semplificate del racconto nella scena che raffigura "L'incontro col Buontalenti" risultano strettamente affini ai modi elaborati nella cerchia di Bernardino Poccetti, in particolare dal Cinganelli di cui il Marini aveva curato i restauri delle "Storie della vita di Maria e di Cristo" nel coro della Primaziale. Non stupisce dunque che un simile "quotidiano conversare [...] con gli antichi maestri", spesso tre e quattrocenteschi, potesse essere interpretato come un incentivo a liberarsi dalla "maniera appresa nelle scuole accademiche", e che queste stesse "Allegorie" venissero valutate come esempio precoce di un orientamento rinnovato del gusto, tra naturalezza e purismo, che, a dire il vero, caratterizzerà compiutamente soltanto le opere più tarde del pittore: si veda la "Madonna del giglio" (Firenze, Galleria Nazionale d'arte Moderna, depositi). La lettura, proposta da Cesare Guasti, biografo dell'artista, tende a evidenziare la funzione che il</p>

Marini ebbe nel processo di progressivo svecchiamento della pittura toscana dalle premesse neoclassiche, assimilandone il ruolo a quello svolto nella scultura dal Bartolini, pure riconosciuto maggiore "nell'ingegno e nel forte volere" (1862, pp. 9, 12). D'altra parte, nel clima che legava il recupero delle "linee dei giotteschi" e delle "caste bellezze dell' Angelico" alla convinzione "che la più pura e inesauribile fonte del bello era la Religione" (GUASTI 1862, p. 12), non meraviglia che l'anonimato effettivo della connotazione formale delle figure dipinte nel Duomo passasse per purezza di stile, e la qualità persino anodina del tono emotivo paresse un apice di sensibilità (si veda al proposito l'interpretazione entusiasta che il Serri diede degli affreschi, subito dopo il loro completamento: 1830, pp. 13-14, 25-26).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	AFOP DPANINI0055

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	fascicolo
FNTD - Data	1829 (?)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Serri P.
BIBD - Anno di edizione	1830
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13-14, 25-26

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guasti C.
BIBD - Anno di edizione	1862
BIBN - V., pp., nn.	pp. 9, 12

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Duomo Pisa
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	v. III pp. 453-454
BIBI - V., tavv., figg.	v. I figg. 864a, 961a
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Ambrosini A.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2003
RVMN - Nome	Tarantino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Sori C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)